

ECCELLENZE. Il sindaco e il direttore Scivoletto sono stati a Roma per consegnare la documentazione al ministro Martina: «Entro 90 giorni arriverà il marchio tanto atteso»

Cioccolato di Modica, Abbate e il Consorzio accelerano sull'Igp: «Lo legherà alla città»

● L'assessore regionale Cracolici: «Produciamolo in Ghana»

Il Comune ed il Consorzio di tutela accelerano per «blindare» il cioccolato di Modica con il marchio Igp. Intanto le dichiarazioni dell'assessore regionale Cracolici sulla produzione in Ghana hanno suscitato qualche malumore.

Daide Bocchieri

MODICA

*** Il cioccolato modicano prodotto in Ghana. Antonello Cracolici, assessore regionale all'Agricoltura, «insiste». Una nuova dichiarazione proprio nel giorno in cui arrivano notizie certe sulla dichiarazione dell'Igp per l'oro nero modicano. L'esponente della giunta Crocetta non parla della sola pasta di cacao amara. Le barrette che hanno reso famosa Modica in mezzo mondo, secondo quanto emerge dalla dichiarazione, dovrebbero essere prodotte in Ghana. Cracolici l'ha ripetuto nel

corso di un incontro promosso dalla diocesi di Noto. «Diciamo al Ghana di fare loro il cioccolato con il protocollo di Modica. Cioè di fare il cioccolato che fanno a Modica per consentire di aumentare grandi quantità e di commercializzare un prodotto su vasta scala che Modica da sola non ce la potrà mai fare». E a chi pone qualche dubbio, l'assessore regionale suggerisce di allargare le proprie vedute, di mezzo ci sarebbe una sorta di «rivoluzione» culturale, chiamiamola così, condita con propositi di favorire lo sviluppo del paese africano. La «ricetta» di Cracolici non può che trovare posizioni che variano dallo scetticismo all'incredulità. Per chi, come Pier Paolo Ruta, ha le redini di un'azienda che da sei generazioni produce cioccolato a Modica, si tratta di una «folia». Bonaiuto è la dolceria simbolo della città della Contea, dove ora ci saran-

no una quarantina di produttori. «Ma nel 1992 - spiega Ruta - eravamo solo in tre». Il sindaco Ignazio Abbate non sconfessa Cracolici, ma usa la «carta» dell'Igp per uscire fuori da una questione delicata: «L'ottenimento del marchio Igp significa molto per il cioccolato di Modica» - afferma il sindaco commentando la «missione romana» di questa settimana in compagnia del direttore del Consorzio per consegnare nelle mani del ministro Maurizio Martina tutta la documentazione necessaria per avviare l'iter di riconoscimento. Abbate è certo: «L'Igp legherà per sempre il prodotto alla città che lo ha concepito. Entro 90 giorni arriverà il tanto atteso marchio che come prima conseguenza avrà quella di impedire ogni tipo di produzione del cioccolato fuori dai confini modicani». La querelle investe anche il Consorzio di Tutela del cioccolato



La pasta amara è la materia prima per realizzare il cioccolato di Modica

di Modica. Ruta, che fu tra i fondatori, negli anni si è fatto da parte, per visioni inconciliabili con altre componenti. Ora non vuole buttare benzina sul fuoco, ma spiega: «Su questa storia del cioccolato in Ghana, il mondo del cioccolato ci sta ridendo contro». Neppure il direttore del Consorzio, Antonio Scivoletto, smentisce in modo diretto Cracolici, ma chiarisce i termini della bozza di accordo: «In relazione all'annunciato accordo tra il Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica e il Ghana, promosso dall'assessorato

regionale alla Agricoltura e sostenuto dalla amministrazione comunale di Modica, appare opportuno, ribadire che i termini dell'accordo si basano essenzialmente sulla progettazione e realizzazione di un impianto per la trasformazione della fave di cacao in pasta amara di cacao che, com'è noto, è il principale ingrediente del cioccolato di Modica. Una filiera corta e controllata degli ingredienti principali è condizione essenziale per migliorare la qualità del prodotto per il quale il Consorzio ha depositato nei giorni scorsi

sia alla Regione che al Ministero il dossier per la richiesta di registrazione Igp Cioccolato di Modica». E c'è proprio il nodo del disciplinare. «Non l'abbiamo mai visto, abbiamo chiesto una copia, ma non ci è stata data. Nei fatti non conosciamo il documento che disciplinerà come dovremo confezionare un prodotto che prepariamo da sei generazioni», spiega Ruta. Taglia corto Scivoletto: «Ci sarà l'adunanza pubblica prevista dalla normativa, e in quella sede ciascuno potrà avanzare eventuali osservazioni». (C.M.)

L'INIZIATIVA. Dopo la sentenza della Cassazione in favore di Tremoli nella causa contro l'Edison, i commissari straordinari hanno dato incarico ai legali per riscuotere i tributi

Le trivellazioni off shore a Scicli, il Comune chiede i soldi di Imu e Ici

SCICLI

••• Dopo che il comune di Tremoli ha vinto la causa contro la Edison per il riconoscimento del credito legato alle trivellazioni offshore, Scicli entro la fine dell'anno potrebbe incassare, secondo l'ente, circa 53 milioni di euro dovuti dalle compagnie petrolifere Eni ed Edison, per le estrazioni petrolifere a 2.500 metri di profondità sotto il fondale, a meno di 12 miglia marine dalla costa ed in territorio di Scicli. Al Comune cremisi per competenza spettano questi tributi. Si tratta del pa-

gamento dell'Imu e dell'Ici. La sentenza della Cassazione fa giurisprudenza per Scicli. Ad essersi occupato della questione, fino ad oggi, è il commissario straordinario Gaetano D'Erba, che, insieme alle colleghe Tania Giallongo e Antonietta D'Acquino, lascia un «regalo» di portata notevole alla città, salvata a questo punto dal fallimento. «La sentenza dei giorni scorsi» commenta D'Erba - vale come precedente per il Comune di Scicli, che a questo punto può rivendicare il pagamento, a stretto giro di posta della enorme somma

di denaro. Noi siamo agli sgoccioli dell'azione amministrativa e sarebbe bello terminare con l'arrivo nelle casse comunali di questi soldi dovuti dalle compagnie petrolifere per l'Imu e l'Ici». Il legale incaricato dal Comune, Ferdinando D'Amario, del foro dell'Aquila, è impegnato in questi giorni a seguire la pratica. Sono state avviate già le procedure d'urgenza per arrivare all'incasso della somma. Una bella boccata d'ossigeno per il Comune per il quale si apre una grande opportunità non solo di risanamento economi-



Gaetano D'Erba, uno dei tre commissari straordinari del Comune di Scicli

co-finanziario ma di ulteriore sviluppo dei settori più a rischio che sono di rilevante importanza per questo territorio. Ci saranno certamente delle ripercussioni positive per la città.

Nei mesi scorsi al municipio c'era stato un incontro tra la commissione straordinaria ed il deputato nazionale di Area Popolare, Nino Minardo, proprio sulla questione dei tributi dovuti al Comune di Scicli per le estrazioni petrolifere. «Dalla presenza delle trivelle» ha ribadito Minardo «dobbiamo trarre quanti più vantaggi possibili per il nostro territorio; si pensi alle royalties, ad esempio, di cui si fa un gran parlare, tema sul quale sto lavorando attraverso una proposta più ampia». Abbiamo chiesto ad Edison una replica che, al momento, non è arrivata. **LEUCIO FEMOLO**

Il cioccolato modicano? Fatto in Ghana E' polemica



UNA BARRETTA DI CIOCCOLATO MODICANO

Le notizie sul cioccolato di Modica in questi giorni sono molte, alcune belle, tutte tra loro fortemente contraddittorie. La prima è la scelta del patron di Eurochocolate Eugenio Guarducci di dedicare l'edizione attualmente in corso a Perugia alla memoria di Franco Ruta, dell'Antica Dolceria Bonajuto. La seconda, è la consegna del dossier per il riconoscimento Igp, nei giorni scorsi, prima all'Assessorato regionale all'Agricoltura, poi al Ministero delle Politiche Agricole. "L'ottenimento del marchio Igp significa molto per il cioccolato di Modica", ha commentato ieri in proposito anche il sindaco di Modica Ignazio Abbate, subito dopo la "missione" romana di questa settimana in compagnia del direttore del Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica, Nino Scivoletto, per consegnare nelle mani del Ministro Martina tutta la documentazione necessaria per avviare l'iter di riconoscimento. "Dopo la tappa a Palermo è stata la volta di Roma che precede Bruxelles. Questo è il tour (virtuale) che il nostro cioccolato sta facendo da qualche mese a questa parte per ottenere un riconoscimento che legherà per sempre il prodotto alla città che lo ha concepito. Entro 90 giorni arriverà il tanto atteso marchio che come prima conseguenza avrà quella di impedire ogni tipo di produzione del cioccolato fuori dai confini modicani. E' la definitiva consacrazione della modicanità del cioccolato. Ringrazio tutte le imprese, e sono state tantissime, che hanno firmato il disciplinare. Ringrazio l'onorevole Minardo che nella sua veste di vicepresidente della Commissione Attività Produttive si è speso molto per raggiungere questo traguardo".

L'ultima notizia, invece, lascia molte perplessità: è l'accordo firmato tra l'assessore regionale Cracolici e il Ghana, per la produzione del cioccolato di Modica. Una notizia che sembra uno scherzo e invece non lo è affatto: l'accordo è stato annunciato nel corso del "Blue Sea Land", l'expo dei distretti alimentari che si sta svolgendo in questi giorni a Mazara del Vallo. Un progetto di investimento, secondo la Regione, che punterebbe a "mettere assieme il know-how del Consorzio del Cioccolato di Modica e l'indotto del cacao prodotto nello stato ghanese", come ha spiegato l'assessore Antonello Cracolici che ha siglato l'intesa con l'ambasciatrice della Repubblica del Ghana in Italia, Molly Anim Addo. La partnership, sempre secondo la Regione, dovrebbe consentire da una parte al consorzio di rafforzare la sua presenza all'estero e, dall'altra, di creare occupazione nello stato centrafricano creando così "uno strumento concreto - ha aggiunto Cracolici - per attenuare la spinta migratoria dei paesi in via di sviluppo attraverso scambi culturali, commerciali e investimenti: il migliore antidoto contro la retorica che alimenta la paura del diverso".

34. vittoria

Igiene ambientale. Più lungo del previsto il passaggio di consegne con la nuova ditta

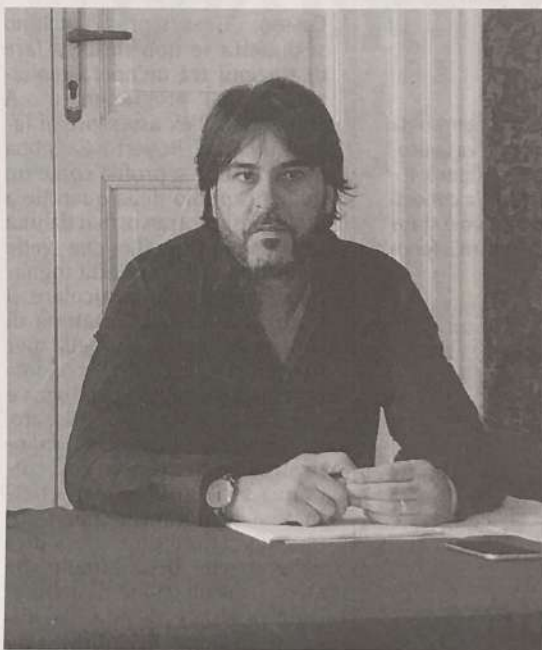
La differenziata resta al palo Concessa proroga alla Tekra

Il sindaco Moscato ritarda la rivoluzione annunciata: «Ho dovuto prendere questa decisione per tutelare il trasferimento del personale con l'impresa di Misterbianco»

DANIELA CITINO

Se la differenziata può ancora attendere, aspettando che si consumino alcuni passaggi burocratici e in nome di una buona causa come la salvaguardia del posto di lavoro, diversamente è impensabile che la città possa restare senza un servizio di raccolta e igiene urbana perché "l'incubo" sarebbe decisamente insopportabile, ovvero quello di vedere, giorno per giorno, crescere cumuli di spazzatura agli angoli delle strade. Ed è così che invocando lo stato di necessità e agendo per il "bene comune", il sindaco vittoriese, Giovanni Moscato, nel timore che i tempi della vertenza sindacale possano dilatarsi ulteriormente, ha pensato di tagliare la testa al toro decidendo di prorogare alla Tekra la gestione del servizio di igiene urbana.

"In attesa dello sblocco della trattativa, ho infatti prorogato l'ordinanza alla Tekra" spiega il sindaco Moscato che venerdì sera ha partecipato alla prima fase della trattativa sindacale avvenuta negli Uffici regionali del centro per l'impiego di Ragusa, tra la



Tekra e l'Ef Servizi Ecologici Srl di Misterbianco, ditta a cui l'ente vittoriese ha affidato la nuova gestione e a cui, insieme ai sindacati, chiede che il passaggio di consegne possa compiersi anche in tutela dei precedenti livelli occupazionali.

"Come amministrazione comunale abbiamo chiesto di tutelare il massimo livello occupazionale possibile, nel rispetto delle normative e dell'organizzazione aziendale" spiega Moscato che intervenendo nei giorni precedenti anche a seguito dell'atto incendiario occorso al sindacalista Piazza, aveva voluto stigmatizzare che nella trattativa il Comune è solo parte terza in quanto "non spetta al Comune né licenziare le unità lavorative, né tantomeno

sostituirne con nuove". "Ho infatti anche chiesto che la nuova ditta metta in atto scrupolose verifiche sull'assunzione dei lavoratori, al fine di escludere qualsiasi collegamento o interferenza con la criminalità" aggiunge il primo cittadino annunciando che adesso la trattativa, proprio per la sua complessità, si sposterà nella sede prefettizia.

"La trattativa, sebbene abbia registrato alcuni passi in avanti su precisa richiesta dell'amministrazione comunale, verrà spostata in Prefettura. Spero che si raggiunga celermente un accordo, perché la città ha bisogno di un servizio efficiente. Nelle more, purtroppo, siamo costretti a prorogare l'ordinanza alla Tekra, al fine di consentire tra i di-



La Tekra ha ottenuto una proroga del servizio di igiene ambientale sul territorio cittadino in considerazione del fatto che il trasferimento del personale tra la vecchia e la nuova ditta si sta protrando più del previsto

pendenti e la nuova ditta una trattativa che tuteli i livelli occupazionali" ribatte Moscato che vede, di fatto, dilatarsi anche i tempi d'avvio della differenziata nonostante si fosse cercato in tutti i modi di fare partite la "rivoluzione ambientale" già in ottobre. "I ritardi nell'avvio del nuovo servizio di raccolta differenziata sono dunque dovuti alla necessità di salvaguardare i lavoratori, che altrimenti rischierebbero il posto" aggiunge il sindaco auspicandosi, tuttavia, tempi ridotti. "Appena iniziata la nuova ditta - conclude Moscato - partiremo immediatamente con la campagna comunicativa per poi finalmente iniziare la raccolta differenziata con il servizio porta a porta".